

## San Severino

Subito dopo l'8 settembre nella zona di San Severino si costituì la **banda Mario** e le alture sopra il santuario di **SAN PACIFICO** costituirono la prima dislocazione degli uomini della banda. Fin dall'inizio della sua costituzione e della sua attività la banda dipendeva dal comando della **Divisione Garibaldi di Ancona**.

La banda Mario prendeva il nome dal suo comandante *Mario Depangher*, di origini istriane, imprigionato durante il fascismo per la sua attività antifascista, fuoriuscito e infine confinato come internato a San Severino, dove organizzò la resistenza dando vita alla banda. Per far fronte alle esigenze organizzative e di sicurezza, il gruppo, che andava sempre più ingrandendosi, si trasferì a **VALDIOLA**, un agglomerato di poche case in un'ampia conca contornata dai monti al di là dei quali si estende la vallata dell'Esino e **MATELICA**. Valdiola era anche vicina alle altre bande partigiane che si stavano costituendo sul [MONTE SAN VICINO](#), alla **PORCARELLA**, a [CINGOLI](#), ad **APIRO**. La banda era costituita da persone provenienti dalla zona, ma anche da numerosi slavi e alcuni abissini, russi, francesi e inglesi.

Il periodo che va da **dicembre 1943** a **marzo 1944** fu caratterizzato da piccoli scontri e sabotaggi anche a causa della neve che impediva azioni di rilievo. Dalla seconda metà di marzo invece iniziarono duri combattimenti che si protrassero per circa due mesi contro i tedeschi che tentavano di ripulire la zona di partigiani per poter lasciare libere le vie di fuga verso nord.

Il **23 marzo 1944** vi fu una prima battaglia a Valdiola che interessò circa 200 partigiani e 2000 tedeschi e fascisti armati di mortai, mitragliatrici pesanti e leggere. I tedeschi puntarono da **MATELICA** su **BRACCANO**, **VINANO**, **TAGLIOLE**; da **CASTELRAIMONDO** su Tagliole ed **ACQUOSI**; da **APIRO** su **FRONTALE** ed **ELCITO** da San Severino su **UGLIANO CHIGIANO**, **S. ELENA**. L'azione tendeva all'accerchiamento dei partigiani di Valdiola. In questo contesto si consumò [l'eccidio di Braccano](#) con la morte del parroco, la sorella e un contadino.

Trascorso quasi un mese, il **26 aprile**, battaglioni misti italo-tedeschi tentarono un nuovo attacco con uno schieramento e una tattica simili al primo, sempre con l'obiettivo di accerchiare Valdiola. Anche l'esito di questa seconda battaglia fu favorevole ai partigiani, ma numerose furono le perdite anche di civili e le distruzioni di abitazioni ([eccidio di Valdiola](#)).



Dopo la seconda battaglia, il notevole aumento del numero dei partigiani affluiti in montagna rese necessaria una nuova organizzazione del *battaglione Mario*. Il comando di battaglione si trasformò in comando di divisione. Il **1° luglio furono liberate dai**

partigiani della *divisione Mario*, con due giorni di anticipo sull'arrivo delle truppe alleate, **San Severino, Castel Raimondo e Matelica**.